



Cerca nel sito  Cerca  solo nella sezione corrente

Agenzia	Temi Ambientali	Attività	Documentazione	Notizie	Dati e Mappe	URP
---------	-----------------	----------	----------------	---------	--------------	-----

Sei in: [Home](#) → [Notizie](#) → [ARPATNews](#) → [2016](#) → 086-16



n. 086 - Lunedì 02 maggio 2016

## Conflitti ambientali, il ruolo delle Agenzie ambientali



*Seconda parte dell'intervista ad Alfonso Raus, esperto di progettazione partecipata, si occupa di promozione e gestione di processi di partecipazione pubblica svolgendo ruoli di facilitazione e di supporto all'azione trasformativa dei conflitti nell'ambito delle politiche ambientali, territoriali e di sviluppo locale*

In questo numero torniamo sul tema della [comunicazione in relazione ai conflitti ambientali](#), con la seconda parte dell'intervista ad [Alfonso Raus](#), esperto di progettazione partecipata.

**Mi sembra che evidenzi un'altra questione cruciale, quella che non esisterebbero "certezze" tecniche oggettive, in quanto tutte sarebbero influenzate da un proprio punto di vista. Non ritiene che le agenzie ambientali, in quanto enti pubblici con forte connotazione tecnico-scientifica, potrebbero dare un contributo veramente "terzo" in questi processi decisionali?**



Penso che bisognerebbe partire ed interrogarsi più puntualmente sul **come si costruisce la conoscenza** che serve per affrontare una problematica, per capire un dato fenomeno. Diverse Agenzie ambientali, ad esempio, stanno provando a rivedere i sistemi e le procedure di rilevazione, monitoraggio, analisi preventiva e in corso d'opera, non solo utilizzando al meglio le tecnologie informatiche ma anche prevedendo forme di partecipazione attiva di residenti, comunità locali, referenti di associazioni (osservazione del territorio, impatto odori molesti, ecc..).

La prospettiva della **costruzione collettiva della conoscenza** può qualificare l'apporto tecnico-scientifico che le Agenzie ambientali forniscono alle decisioni pubbliche. La strada dovrebbe essere quella di:

- dialogo e confronto tra forme di conoscenza diverse,
- riconoscimento della conoscenza locale dei "non esperti" ed accettazione dell'insieme delle loro prospettive legittime,
- considerare il conflitto come evento "fisiologico" e non una anomalia e quindi qualcosa da sopprimere e giudicare,
- applicazione di valutazioni multicriterio per comprendere più compiutamente la struttura dei problemi che si pongono e le molteplici dimensioni che li caratterizzano,
- applicazione di percorsi di Social Impact Assessment, cioè della valutazione dell'impatto sociale ad integrazione delle procedure di VIA: rilevare "le conseguenze sulla popolazione umana di qualsiasi azione - pubblica o privata - che possa alterare le modalità in cui la gente vive, lavora, gioca, si relaziona e si organizza per realizzare i propri bisogni. In generale, tutto ciò che riguarda le persone in quanto membri della società" (Guidelines and Principles for Social Impact Assessment - USA).

Sempre sul tema dell'impatto e delle cosiddetta "percezione del rischio", risulta importante - soprattutto se si è in presenza di impianti esistenti - integrare ulteriormente le modalità di valutazione del rischio in relazione al contesto locale e rispetto alle dinamiche psico-sociali conseguenti: ad esempio, la percezione di chi vive nei pressi di un inceneritore è collegata ad un basso senso di controllo e tendenzialmente ad una bassa conoscenza della minaccia esistente che porterebbe ad un probabile aumento dello stress psicologico e psicofisico e ad una modificazione della qualità della vita.

**Le agenzie ambientali, fra i loro compiti istituzionali, hanno quello di raccogliere, organizzare e diffondere i dati ambientali. Cosa dovrebbero fare secondo lei in questo ambito, per poter agevolare i processi partecipativi?**

Alla luce anche dell'esperienza che stiamo realizzando in Umbria attraverso l'avvenuta attivazione dell'[Arpa Forum](#) che coinvolge i maggiori ed i più attivi stakeholder, innanzitutto vanno **chiarite bene ai cittadini le varie competenze e responsabilità tra istituzioni pubbliche**.

Andrebbe, inoltre, pensata una **strategia coordinata con le varie istituzioni locali**, proprio perché la comunicazione ambientale risponde a molteplici finalità di informazione e sensibilizzazione:

- comunicare ai cittadini i risultati ambientali delle politiche pubbliche e gli impatti delle opere pubbliche;
- informare i cittadini sulle conseguenze ambientali delle loro azioni per promuovere comportamenti corretti;
- diffondere una conoscenza di base propedeutica a processi partecipativi;
- mettere a disposizione del pubblico dati ed indicatori sull'evoluzione dello stato dell'ambiente;
- promuovere intorno alle varie questioni poste percorsi di relazione tra le Agenzie e i cittadini e le associazioni che si sono mobilitate: una conoscenza reciproca, quindi, più approfondita che si dovrebbe sviluppare anche con altri soggetti e attori coinvolti dalle varie questioni di rilevanza ambientale;
- condividere con tali realtà sociali le modalità attraverso le quali veicolare le informazioni e i dati, costituendo reti di relazione stabili per socializzare quella conoscenza che serve ed è utile per capire quello che sta avvenendo e che si sta decidendo;
- incentivare il concorso fattivo, appunto, dei cittadini e delle associazioni con funzioni di rilevazione civica di informazioni attraverso esperienze di monitoraggio sociale;
- sviluppare un confronto strategico con i mass media su una corretta ed adeguata comunicazione pubblica sulle questioni e sulle iniziative in materia ambientale e di salute pubblica.

[File PDF](#)

Organizzazione con sistema di gestione certificato e laboratori accreditati  
Maggiori informazioni all'indirizzo [www.arpat.toscana.it/qualita](http://www.arpat.toscana.it/qualita)

**Direttore responsabile:** Marco Talluri  
**Autorizzazione del Tribunale di Firenze:** n. 5396 del 14 febbraio 2005  
**Redazione:** ARPAT, Via N.Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055-3206050 fax 055-5305640  
**Email:** [arpatnews@arpat.toscana.it](mailto:arpatnews@arpat.toscana.it)  
**Web:** [www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews](http://www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews)

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), compilando l'apposito [form di richiesta](#)

È possibile inserire un proprio commento in calce a ciascun numero della versione Web ed è possibile esprimere un giudizio su questo servizio, come sulle altre attività svolte da ARPAT, all'indirizzo: [www.arpat.toscana.it/soddisfazione](http://www.arpat.toscana.it/soddisfazione)

— archiviato sotto: [Partecipazione](#), [Nimby](#), [Comunicazione e informazione](#), [Agenzie ambientali](#)

[Spedisci](#) — [Stampa](#) — [Aggiungi ai favoriti](#) —

[Aggiungi commento](#)

### conflitti ambientali e partecipazione associazioni e cittadini

Inviato da Utente anonimo il 07/05/2016 15:32

Cittadino che vi segue da anni, sono completamente desolata dalla vostra mancanza di ascolto delle associazini locali a Firenze (no tunnel AV, danni aeroporto alla salute degli abitanti,barriere antirumore ferroviario dimenticate, molto altro). Date voce solo alla propaganda politica mentre ignorate completamente la realtà locale e nel frattempo pubblicate ricerche che contraddicono le scelte sul territorio. Che dire? Almeno date voce alle associazioni, pur contraddicendole su aspetti tecnici,ma i bei programmi europei contraddetti dalle scelte locali non possono che offendere un cittadino. Nella speranza abbiate la possibilità di darci voce Saluti.

[Rispondi](#)

### Risposta

Inviato da Marco Talluri il 24/05/2016 12:24

Gentile signora, naturalmente sono dispiaciuto della sua delusione nei nostri confronti e per questo cercherò di spiegarle in queste poche righe il nostro punto di vista, sia per quanto riguarda gli aspetti relativi a quanto pubblichiamo su Arpatnews – che è una testata giornalistica – sia per quanto riguarda alcuni aspetti relativi all'attività operativa dell'Agenzia, sempre tenendo presente la nostra natura di ente tecnico-scientifico che si sforza ogni giorno di svolgere le funzioni ad esso attribuite dalla legge ed essere terzo nei confronti di tutti i vari soggetti: istituzioni, politica, imprese, associazioni dei cittadini, ecc. Per quanto riguarda Arpatnews, fin dall'inizio delle sue pubblicazioni nel 2003, abbiamo cercato di diffondere informazione e cultura ambientale, pubblicando non solo notizie, dati ed approfondimenti relativi alle attività svolte da ARPAT, ma anche provenienti da altre fonti autorevoli, quali l'Agenzia Europea per l'Ambiente, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, Istituti di Ricerca, ma anche dalle principali associazioni ambientaliste (Legambiente, Greenpeace, WWF, ecc.). Se lei ci segue da tempo avrà notato che, proprio per la natura terza di ente tecnico-scientifico dell'Agenzia, abbiamo evitato di pubblicare espressioni di esponenti politici o anche di rappresentanti del mondo delle imprese o dei cittadini. Anche quando – come nel caso di questo numero di Arpatnews – abbiamo intervistato qualcuno, ci siamo rivolti ad esperti della materia, in questo caso quella della partecipazione. Fra l'altro al tema della partecipazione abbiamo dedicato una certa attenzione proprio perché siamo convinti che sarebbe molto utile anche in Italia l'introduzione di un percorso partecipato per le decisioni sulle grandi opere analogo al Dibattito pubblico che funziona egregiamente in Francia. Per quanto riguarda poi le attività operative svolte dall'Agenzia, con particolare riferimento ad opere quali quelle da lei citate nel suo commento, l'attività di ARPAT si esprime attraverso atti specifici: espressioni di parere tecnico nei procedimenti autorizzativi (VIA, AIA, ecc.) nei confronti delle istituzioni rappresentative che hanno competenze decisorie in materia; di supporto tecnico agli Osservatori ambientali costituiti per le grandi opere; di controllo ambientale relativamente alla verifica del rispetto delle norme, anche attraverso misurazioni, analisi, ecc. Lo sforzo compiuto in questi anni è stato, fra l'altro, quello di assicurare la massima trasparenza, riguardo a quanto fatto dall'Agenzia in questo ambito rispetto ad alcune delle opere da lei citate (ad esempio il nodo ferroviario fiorentino) con una specifica sezione del sito <http://www.arpat.toscana.it/temi-ambientali/gim> dove pubblichiamo i materiali disponibili. Riguardo all'ascolto ed al confronto mi risulta che le strutture dell'Agenzia sono disponibili in tal senso ed anche recentemente si sono avuti incontri con rappresentanze di cittadini che hanno chiesto ad ARPAT chiarimenti su aspetti relativi ad alcune di queste opere. Cordialmente  
Il direttore responsabile di Arpatnews

[Rispondi](#)

### Notizie

Laboratorio ARPAT dona materiale per analisi sui tamponi Covid-19 all'ospedale di Livorno

ARPAT: segnalazioni dei cittadini nel 2019

Le notizie di ARPATnews più lette nel 2019

I contatti con il pubblico dell'URP ARPAT nel 2019

### Eventi

Dalla scuola al territorio

Giornata Europea del Mare - Navi di Maggio

Navi di Maggio Le plastiche e la politica UE in materia di micro e nanoplastiche

Chi trova un nido trova un tesoro

### Documentazione

Relazioni con il pubblico e altre attività di comunicazione 2019

Il monitoraggio della soddisfazione dell'utente - Anno 2019

Relazione sulla situazione del personale - Anno 2018

Relazioni con il pubblico e altre attività di comunicazione 2018

### Multimedia

L'Annuario 2019 dei dati ambientali della Toscana

Dematerializzazione dei flussi documentali, firme digitali e PEC per una PA senza carta

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico di ARPAT

L'annuario 2018 dei dati ambientali della Toscana

### Contenuti Esterni

Notizie brevi - [Smart working e Coronavirus: quanta CO2 risparmiata?](#)

Notizie brevi - [COVID19: due indagini del CNR su mutamenti sociali in atto e verde urbano](#)

ARPATNews - [La protezione dell'ambiente e del clima è importante per oltre il 90% dei cittadini europei](#)

Notizie brevi - [Cambiamento climatico e stili di vita: i video premiati dal Corecom Toscana](#)

Notizie brevi - [Il pianeta negli occhi film fest](#)

Notizie brevi - [Open data ed emissioni in atmosfera](#)

Notizie brevi - [Ministero dell'Ambiente: catalogo sussidi ambientalmente dannosi e ambientalmente favorevoli](#)

ARPATNews - [Arte e ambiente: un cetaceo di 12 metri all'Orto Botanico di Firenze](#)

### Dove Siamo

#### DIREZIONE

TOSCANA COSTA  
**LIVORNO, MASSA CARRARA, PISA, LUCCA**

TOSCANA CENTRO  
**FIRENZE, PRATO, PISTOIA**

TOSCANA SUD  
**GROSSETO, SIENA, AREZZO**


**ARPAT**  
 Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana  
 Via N. Porpora, 22 - 50144 Firenze  
 Tel. 055 32061 - Fax 055 3206324  
 Numero Verde: 800-800400  
**PEC (Posta elettronica certificata) - info**  
 Codice fiscale e Partita IVA: 04686190481  
 Codice per fatturazione elettronica PA: UFNBJJ  
 IBAN IT 59 Y 05034 02801 000 000 005 565

#### INFORMARSI

Notizie  
Twitter  
RSS  
Newsletter  
App

#### AGENZIA

Sedi  
Contatti  
Rubrica  
E-mail URP  
Concorsi e tirocini  
Albo online

#### CONOSCERE

Documentazione  
Annuario dati ambientali  
Schede informative  
SIRA - Sistema Informativo Regionale Ambientale

#### TEMI CALDI

Qualità dell'aria  
Superamenti PM10  
Progetto cave  
Biomasse e Geotermia

#### PARTECIPARE

Reclami e suggerimenti  
Segnalazioni ambientali  
Indagine di soddisfazione  
Accesso agli atti e alle informazioni ambientali

#### SITO WEB

Responsabile per la pubblicazione  
Privacy Note legali  
Tools  
Mappa del sito  
Accessibilità